



Rassegna Stampa 10 dicembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

ECONOMIA

RIPARTE LA CORSA AL MATTONE

L'IDENTIKIT

Rispetto al 2023 resta invariata l'età media del richiedente (38 anni) e la durata del piano di ammortamento (26 anni)

Acquisto prima casa in Puglia boom di richieste di mutui (+4%)

A Bari è stato rilevato l'importo medio più alto (129mila euro)

GIANPAOLO BALSAMO

● In Puglia è tornata ad aumentare, durante il 2024, la richiesta di accensione di mutui per acquistare casa. In particolare, secondo l'osservatorio congiunto Facile.it-Mutui.it, da gennaio ad ottobre le richieste di finanziamento raccolte online in Puglia sono aumentate del 4% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Insomma, un anno col segno positivo, con una richiesta in aumento, trainata soprattutto dal miglioramento delle condizioni offerte dalle banche per i tassi fissi, che ha generato fra i consumatori una maggiore fiducia verso il futuro.

Guardando all'identikit di chi ha presentato domanda di mutuo in Puglia emerge che l'importo medio richiesto nei primi dieci mesi del 2024 è stato pari a 117.464 euro, in aumento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2023. Cresce anche il valore medio dell'immobile oggetto di mutuo, salito nel 2024 a 181.761 euro (+6%). In lievissimo incremento anche l'età degli aspiranti mutuatari, dato che va letto anche alla luce dell'incremento del peso percentuale delle richieste di surroga (la surroga del mutuo dà la possibilità di trasferire il proprio mutuo esistente con una banca verso un'altra banca), passate dal 19% del 2023 al 28% del 2024, valore cresciuto grazie al calo dei tassi che ha fatto da traino a questo tipo di operazione.

«Se a livello nazionale, tra gennaio e ottobre, chi ha presentato domanda di mutuo ha cercato di ottenere, in media, poco meno di 134.000 euro, il dato scende se si considerano i richiedenti in Puglia, dove l'importo medio è stato pari a quasi 117.500 euro», spiegano gli esperti di Facile.it

«La differenza nell'importo richiesto è da ricercare nel valore medio dell'immobile oggetto di mutuo: nei primi 10 mesi dell'anno, in Italia il dato si attesta sui 208.495 euro mentre in Puglia scende a 181.761 euro. Sia a livello nazionale sia a livello regionale chi ha fatto richiesta per un finanziamento aveva, all'atto della firma 40 anni e mezzo, in lievissimo aumento rispetto allo stesso periodo del 2023. L'incremento dell'età degli aspiranti mutuatari va letto anche alla luce dell'aumento del peso percentuale delle richieste di surroga, passate, in Puglia, dal 19% del 2023 al 28% del 2024, valore in linea con quello nazionale (29%).»

Analizzando le richieste di mutuo raccolte in Puglia da gennaio a ottobre 2024 emergono delle differenze a livello locale.

Bari è la provincia pugliese dove è stato rilevato l'importo medio più alto (129.523 euro), seguita Barletta-Andria-Trani (122.538 euro); sul gradino più basso del podio troviamo Lecce, con 108.565 euro. Chiudono la graduatoria regionale, a breve distanza tra di loro, le province di Brindisi, dove la cifra media richiesta nei primi 10 mesi

dell'anno è stata pari a 107.161 euro; Taranto (106.692 euro), e Foggia (105.576).

Limitando l'analisi alle sole richieste di mutui per l'acquisto della prima casa, emerge che l'importo medio richiesto in Puglia nei primi 10 mesi del 2024 è stato pari a 123.367 euro, in aumento del 6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In crescita anche il valore medio dell'immobile, che ha raggiunto i 169.541 euro (+6%). Rimangono sostanzialmente stabili, infine, l'età media del richiedente (38 anni) e la durata del piano di ammortamento (26 anni).



MUTUI Secondo Facile.it in Puglia le richieste sono aumentate del 4%

Camera di Commercio, grande successo per la settima edizione del premio *Storie di Alternanza e Competenze*

Si è conclusa con grande partecipazione la giornata di premiazione della settima edizione del Premio Storie di Alternanza e Competenze, organizzato dalla Camera di Commercio di Foggia. L'evento, ospitato nell'Auditorium dell'Ente camerale, ha celebrato i migliori progetti di alternanza scuola-lavoro (Pcto), tirocini curriculari e percorsi di apprendistato, valorizzando l'impegno e le competenze degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e degli Its Academy del territorio. La mattinata è iniziata con un momento dedicato all'orientamento verso gli Its del territorio, seguito dalla proiezione dei video realizzati dalle scuole partecipanti e dalla cerimonia di premiazione, a cui hanno preso parte anche i delegati dell'Ufficio Scolastico Provinciale e di Servizio Lavoro Italia. Il Premio, che punta a favorire la transizione scuola-lavoro, ha messo in luce esperienze formative innovative in settori strategici quali tran-

sizione digitale, sostenibilità ambientale, turismo, cultura, e agroalimentare. Durante l'evento, il Presidente della Camera di Commercio, **Giuseppe**



Camera di Commercio

Di Carlo, ha sottolineato nel suo intervento: "La passione può davvero muovere un territorio, soprattutto quando si investe nei giovani. Questi progetti sono la testimonianza concreta di come l'impegno delle scuole, delle imprese e delle istituzioni possa trasformare le sfide del presente in opportunità per il futuro. La provincia di Foggia sta rinascendo grazie a queste inizia-

tive che mettono in luce le sue potenzialità, offrendo nuove prospettive per i giovani e per l'intero territorio", invitando i giovani a credere nelle proprie capacità e nei percorsi di crescita offerti da queste iniziative. Le scuole vincitrici hanno ricevuto premi in denaro per un totale di circa 6.500 euro, targhe celebrative e un simbolico assegno gigante.

Un riconoscimento speciale è stato attribuito al Fiani-Leccisotti per le sedi di Torremaggiore e Serracapriola, che hanno ottenuto una menzione speciale per il loro impegno nella sostenibilità ambientale, dimostrando un approccio multidisciplinare e innovativo alle sfide ambientali attuali. L'iniziativa ha confermato ancora una volta l'importanza di creare sinergie tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro, rafforzando le competenze dei giovani e promuovendo il valore della formazione come motore di crescita personale e professionale.

AEROPORTI | 40 ANNI CELEBRATI SOTTO L'ALBERO DI NATALE A BARI

Il compleanno di Adp
10 milioni di passeggeri
negli scali pugliesi

Oggi, alla festa, la fanfara della Gdf

MASSARI A PAGINA 6 >>



INFRASTRUTTURE

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE VASILE

UN PIEDE NEL FUTURO

A Grottaglie ingenti investimenti per completare gli interventi che renderanno l'aeroporto idoneo ai voli suborbitali

Adp, 10 milioni di passeggeri

Aeroporti di Puglia, società che gestisce gli scali della nostra regione celebra oggi un traguardo importante nel suo 40esimo anno di vita

MARISTELLA MASSARI

●**BARI.** Aeroporti di Puglia oggi premia il decimilionesimo passeggero. Un traguardo ragguardevole che cade nell'anno di una ricorrenza importante: il 40° anniversario di fondazione della società che gestisce gli scali aeroportuali della nostra regione. AdP nasce dalla Seap (Società Esercizio Aeroporti di Puglia) fondata nel 1984, e gestisce in regime di concessione totale la rete aeroportuale pugliese, costituita dagli scali di Bari-Palese, Brindisi-Casale, Foggia e Taranto-Grottaglie. Due di questi, il «Karol Wojtyła» di Bari e l'«aeroporto del Salento» di Brindisi, sono internazionali. Quale gestore unico della rete aeroportuale regionale, la società ha dato grande impulso allo sviluppo delle infrastrutture, alla crescita dei collegamenti e del traffico, e al costante miglioramento degli standard di qualità dei servizi erogati.

Ne abbiamo con Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia da marzo del 2022.

Presidente Vasile, che effetto le fa sapere che dagli aeroporti pugliesi sono transitate 10 milioni di persone?

«Dieci milioni di passeggeri rappresentano un traguardo straordinario per Aeroporti di Puglia e, mi lasci dire, per i pugliesi. Un risultato che ci premia dell'impegno e della caparbità che abbiamo dedicato alla crescita del traffico e dei nostri aeroporti, consapevoli dell'importanza che i nostri scali rivestono per la crescita del sistema economico e sociale

della nostra regione. Una crescita che, subito dopo l'emergenza Covid, ha assunto le caratteristiche di un'autentica galoppata».

Cosa avete organizzato per festeggiare questo risultato?

«Celebreremo questo traguardo con una serie di appuntamenti che renderanno ancor più bella la giornata di oggi: accenderemo "ufficialmente" il grande albero di Natale in aeroporto; vi sarà un'esibizione della Fanfara della Legione Allievi della Guardia di Finanza per celebrare il 250° anniversario di fondazione del Corpo; festeggeremo il passeggero o la passeggera "10 milioni" insieme a quanti hanno reso possibile conquistare questo obiettivo: innanzitutto il personale di Aeroporti di Puglia, motore di questa macchina perfetta, i rappresentanti delle Istituzioni e di quanti, ogni giorno, condividono il nostro impegno».

Quest'anno ricorre anche una ricorrenza importante per tutto il Gruppo: i 40 anni di Aeroporti di Puglia. Cosa significa per voi?

«Che tutto ciò avvenga a chiusura del 40° anniversario della costituzione di Aeroporti di Puglia rende ancor più bella questa giornata. Mi riesce difficile descrivere l'emozione che provo, un'emozione credo comune a tutta la grande famiglia di Aeroporti di Puglia. Donne e uomini che hanno vissuto momenti straordinari, così come periodi estremamente difficili, senza per questo mai cullarsi o perdersi d'animo. Hanno tenuto i piedi ben saldi per terra, continuando a dare il massimo perché nessun traguardo fosse precluso. I

nostri aeroporti, che con orgoglio ricordo essere i primi in Italia costituiti come Rete regionale ai sensi delle direttive europee, sono un esempio per efficienza, sostenibilità, dotazione infrastrutturale e crescita del traffico. Da pugliese, prima ancora che da presidente, non posso che esserne fiero».

Guardando al futuro, avete di recente stipulato questo accordo con Enac che prevede 220 milioni per gli aeroporti. In Puglia cosa accadrà?

«Enac ha recentemente approvato tutta la documentazione tecnica propeudentica alla firma del contratto di programma 2024-2027. Nei prossimi giorni vi sarà la firma ufficiale, anche se il piano degli investimenti è già operativo. Si tratta di un piano di investimenti corposo che interesserà tutti -



e sottolineo tutti – gli aeroporti della rete pugliese: potenziamento delle infrastrutture di volo, piazzali e piste di volo; ampliamento delle aerostazioni passeggeri; nuove aree di parcheggio auto; interventi in materia di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale. Proseguiremo senza indugio su una strada già tracciata, ovvero quella di far sì che i nostri aeroporti continuino a essere modello di riferimento in un settore strategico per il sistema Italia».

Presidente Vasile, nel trasporto del futuro cosa c'è? Cosa devono aspettarsi i pugliesi?

«Ritengo che lo scenario del trasporto aereo sia destinato a cambiare in tempi rapidi. Penso a un contesto più "locale", quello pugliese che dovrà confrontarsi con il completamento della rete di alta capacità ferroviaria su Napoli e Roma e dell'alta velocità sulla linea adriatica. Tutto ciò comporterà la necessità da parte nostra di individuare nuovi modelli di sviluppo del traffico e di ridefinizione del network. Non ci faremo cogliere impreparati. A livello globale il futuro del trasporto aereo è rappresentato dallo sviluppo di nuove modalità di trasporto ae-

reo, penso ai vertiplani ormai in avanzata fase di sperimentazione. Anche qui Aeroporti di Puglia è pronta a recitare un ruolo di primo piano: stiamo lavorando a una rete aeroportuale di secondo livello che colleghi tutti i nostri aeroporti con le principali destinazioni turistiche della Puglia, oltre che a una rete che metta in connessione tra loro tutti i presidi sanitari della regione. E poi, l'avvincente capitolo dei voli suborbitali».

Cogliamo l'assist che ci serve. Voli suborbitali significa Grottaglie, ovvero uno scalo aeroportuale in piena transizione. Cosa cosa rappresenta Grottaglie per Aeroporti di Puglia?

«In questa chiave Grottaglie assume un ruolo fondamentale, strategico per la Puglia e il Sistema Paese. Nei giorni scorsi il Presidente del Consiglio, in occasione della firma dell'Accordo di sviluppo e coesione con la Regione Puglia, ha fatto espresso riferimento allo spazioporto di Grottaglie quale risorsa strategica per il nostro Paese. Sullo scalo sono previsti ingenti investimenti per completare gli interventi che a breve renderanno l'aeroporto di Grottaglie idoneo ad accogliere

i voli suborbitali secondo i rigorosi standard operativi e di safety previsti per queste attività. Un'attività che si affiancherà ad altri programmi di sviluppo delineati per l'aeroporto tarantino destinato a divenire un riferimento sempre più importante della nostra rete aeroportuale».

State già pianificando la prossima stagione? Cosa dobbiamo aspettarci?

«Aeroporti di Puglia si è dotata di un Piano strategico che ha delineato il proprio raggo di azione al 2028. Un piano strategico che riguarda sia la do-

tazione infrastrutturale, di cui si è già detto, sia le linee di sviluppo verso mercati di grande interesse per il sistema economico della regione. In tal senso la pianificazione della prossima stagione estiva è già definita: continueremo il processo di espansione verso i mercati esteri più strategici per i flussi incoming – Francia, Germania, Paesi scandinavi, Polonia – così come punteremo senza esitazione verso mercati più lontani, ma di grande interesse. Presto, molto presto, arriveranno novità importanti. Ne sono certo».

LA FESTA

È prevista l'accensione dell'albero di Natale e l'esibizione della Fanfara della Guardia di Finanza

IN AGENDA

Potenziamento delle infrastrutture: piazzali e piste, aree di parcheggio



LA PUGLIA CONNESSA AL MONDO
AdP gestisce gli scali di Bari-Palese, Brindisi-Casale, Foggia e Taranto-Grottaglie. Due di questi, il «Karol Wojtya» di Bari e «Aeroporto del Salento» di Brindisi, sono internazionali



**DA 40 ANNI
AL SERVIZIO
DEI
PUGLIESI**
Aeroporti di
Puglia oggi
premia il
decimilionesimo
passaggero.
Un traguardo
importante
che cade nel
40°
anniversario
di fondazione
della società



IL PRESIDENTE DI ADP Antonio Maria Vasile

Turismo, un anno in più per gli incentivi alle imprese del settore

Ospitalità

Proroga per i contributi su efficientamento energetico e impianti fotovoltaici

ROMA

Slitta di un anno la scadenza di due misure a sostegno delle imprese del turismo, un settore che si avvia a chiudere un anno con numeri da primato dopo i risultati record del 2023 (447 milioni di presenze). Nel tradizionale decreto Milleproroghe approvato ieri dal Consiglio dei ministri ha trovato spazio la proroga al 31 dicembre 2025 del termine per la conclusione di alcuni interventi per i quali è previsto il riconoscimento del credito d'imposta fino all'80% e il contributo a fondo perduto non superiore al 50% delle spese sostenute. Resterà in vigore per tutto il prossimo anno anche la misura per la realizzazione, previa dichiarazione di inizio lavoro asseverata (Dila), di impianti fotovoltaici all'interno di aree nella disponibilità di strutture turistiche o termali. Approvata anche la proroga ma al 31 marzo 2025 del termine per i contributi in favore di alcune categorie di imprese nei Comuni della dorsale appenninica colpiti dalla scarsità di neve tra novembre 2023 e marzo 2024 (con conseguente riduzione dei ricavi non inferiore al 30% rispetto a

quelli conseguiti nel periodo dal 1° novembre 2021 al 31 marzo 2022).

Ci sono poi nel decreto due ulteriori misure che riguardano anche le imprese di un comparto che nel periodo post-Covid ha registrato un tasso annuo di crescita composito del 22% (fonte Teha): si tratta della proroga del termine entro il quale i datori di lavoro nel settore privato possono stipulare contratti a tempo determinato superiori a 12 mesi (in ogni caso non superiore a 24 mesi) per esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva e la proroga al 31 marzo 2025 del termine per la stipula di contratti assicurativi per la copertura dei rischi catastrofali (si veda l'articolo a fianco).

Credito d'imposta e contributo a fondo perduto sono riconosciuti ad alberghi, agriturismo, campeggi, stabilimenti balneari, complessi termali e parchi tematici per interventi quali l'incremento dell'efficienza energetica delle strutture e di riqualificazione antisismica, di eliminazione delle barriere architettoniche, di realizzazione di piscine termali, interventi di digitalizzazione. «L'attuazione di queste proroghe - sottolinea il ministero del Turismo - consente di avere a disposizione più tempo per portare a termine le procedure necessarie e, quindi, per contribuire fattivamente alla ripresa delle attività economico-produttive degli operatori del settore, incentivando un potenziamento complessivo dell'offerta turistica nazionale».

—R.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus: ripartizione decennale delle spese 2022

Entrate

L'opzione può essere esercitata anche solo per alcuni interventi

Il presupposto è che l'importo non sia presente nel modello del 2022

Luca De Stefani

Se il superbonus non è stato indicato nel modello dichiarativo per il 2022, oggi è ancora possibile presentare il modello Redditi 2023 per il 2022, integrativo «a favore», con la detrazione ripartita ordinariamente in quattro quote, relativamente ad alcuni interventi (a scelta del contribuente) e il modello Redditi 2024 per il 2023, integrativo, con la detrazione ripartita in dieci quote, per gli altri interventi, grazie all'opzione dell'articolo 119, comma 8-quinquies, del Dl 34/2020.

Si arriva a queste conclusioni, leggendo alcune delle indicazioni contenute nella risposta delle Entrate del 9 dicembre 2024, n. 252, la quale ha trattato il caso di un contribuente che nel 2022 ha sostenuto spese agevolate con il superbonus, ma che non ha indicato queste spese nel 730/2023, per il 2022. L'istante ha chiesto se sia possibile presentare:

- il «modello Redditi persone fisiche integrativo del modello

730/2023», relativo al 2022, indicando la ripartizione in 4 rate delle spese sostenute nel 2022 per l'isolamento termico;

- il «modello 730/2024», relativo al 2023, indicando la ripartizione in 10 rate per le spese sostenute nel 2022 per gli altri interventi del superbonus, esercitando l'opzione citata.

Nella risposta dell'agenzia delle Entrate si concorda con questa soluzione, ma, relativamente al modello dichiarativo relativo al 2023, non si parla di «modello 730/2024», ma di «dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2023». Probabilmente, la risposta è stata «preparata» tra il 1° ottobre 2024 (cioè, dopo il termine ordinario di invio del 730/2024, per il 2023) e il 31 ottobre 2024, quindi, è stata data la soluzione della presentazione, ancora possibile in questo intervallo temporale, del modello Redditi 2024, relativo al 2023 (ordinario), scadente il 31 ottobre 2024.

L'INTERPELLO

La risposta dell'Ufficio

È ancora possibile presentare il modello Redditi 2023 per il 2022, integrativo «a favore», con la detrazione ripartita in 4 quote, per alcuni interventi (a scelta del contribuente) e il modello Redditi 2024 per il 2023, integrativo, con la detrazione ripartita in 10 quote, per gli altri interventi,

La risposta, però, è stata pubblicata dopo questa data, lasciando intendere così, si ritiene, che sia ancora possibile l'esercizio dell'opzione, attraverso la presentazione (si ritiene entro 90 giorni dal 31 ottobre 2024) del modello Redditi 2024, per il 2023, integrativo.

Questa soluzione sarebbe coerente con quella delle Entrate e della giurisprudenza, relativamente alla possibilità di presentare dichiarazioni integrative che rettificano «precise scelte negoziali», già effettuate nei modelli originari, o la mancata effettuazione di un'opzione, solo entro 90 giorni dalla scadenza del termine ordinario, salvo ricorrere alla cosiddetta «remissione in bonis», se possibile (risoluzione 325/E/2002, risposte 443/2022, 426/2021 e 488/2019, circolari 5/2023, 8/2010, 42/2016, 55/E/2001 e 33/E/2009, Cassazione 31061/2018 e 1117/2018, ad esempio, sulla rateizzazione delle plusvalenze, sul consolidato fiscale, sul riallineamento dell'articolo 15 del Dl 185/2008, sulla rivalutazione dei beni d'impresa dell'articolo 110 del Decreto legge n. 104/2020 e sul patent box).

La presentazione del modello Redditi Persone Fisiche 2023 integrativo «a favore» del modello 730/2023 (o di Redditi PF 2023), relativo al 2022, indicando la ripartizione ordinaria in quattro quote delle spese sostenute nel 2022 è possibile fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione originaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA